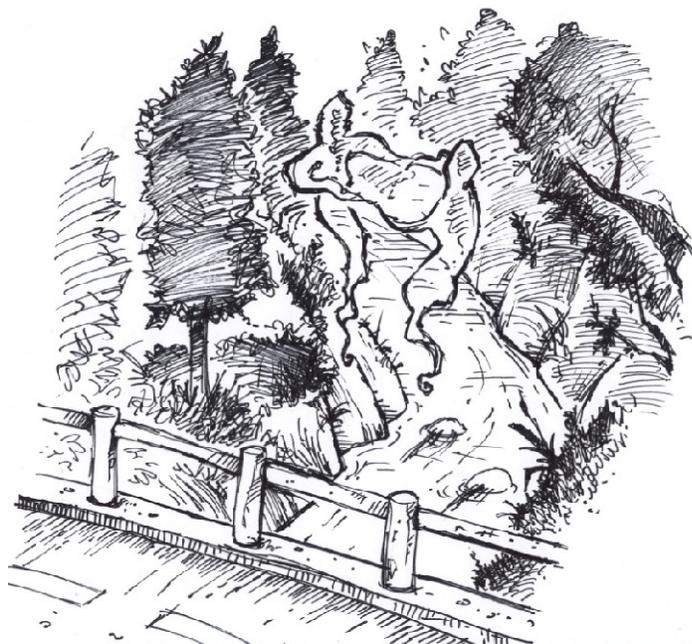


"IL Ponte dei Danzanti"



20 Luglio 1992

IL sedicenne guardò la fidanzatina e le sorrise, intanto che la miscela scendeva nel serbatoio del cinquantino. Faceva veramente caldo , una nottata di luglio umida con un cielo stellato "sporcato" non lontano da minacciose nuvole , rischiarate di tanto in tanto da lampi...Forse, una tregua all'incessante afa o forse la tipica pioggerella estiva che dura un minuto e serve solo ad incrementare l'escursione termica , portando ancora piu' caldo ed umidità.

La coppia, acceso il motorino, uscì dalla piazzola del benzinaio e si spostò una decina di metri più in là, lungo la statale...sopra un piccolo ponte sotto il quale scorreva il fiume.

Nonostante il contesto da periferia urbana, il piccolo angolo naturalistico non era niente male.

I due ragazzi si scambiarono un bacio e poi tra un tiro e l'altro della sigaretta in comune si rilassarono guardando le rive boschive ai lati del corso d'acqua, caratterizzate da fitti arbusti e piante di ontano.

Attravano l'attenzione le piante acquatiche, che seguivano lente il corso d'acqua, lunghe e scure, simili a capelli..

Ad un tratto...dal centro del fiume...sembro' che qualcosa di luminescente , salisse pian piano e baluginando verso la superficie. Questa "cosa" si divise pian piano in due formazioni luminose , di forma imprecisata, poco più grandi di un pallone da calcio. Cambiando la loro forma e percezione all'occhio in un qualcosa di gassoso e poco più definito, salirono in verticale lente, sino ad arrivare all'altezza dei due ragazzi sul ponte, ad una distanza di cinque metri circa. Di fronte allo sguardo sbigottito dei due teenager, le due formazioni gassose e luminose, fecero un paio di cerchi in orizzontale e poi, man mano acquistarono velocità, volarono verso il tetto della stazione di benzina e si persero tra le nubi che nel frattempo erano avanzate e si erano addensate, coprendo le stelle...

Erano passati due giorni da quell'episodio. Il temporale era durato qualche ora portando poco sollievo.

La sera successiva era stata serena, ma ora, le condizioni di temperatura, vento ed umidità, nonché l'aria carica di elettricità portata dalle nuvole all'orizzonte, erano esattamente le stesse della sera dello strano avvenimento.

Federico, annotò tutti i dati e posizionò le strumentazioni di rilevamento termico, elettromagnetico ed elettrostatico sulla ringhiera piatta del ponte e nelle vicinanze, fino all'inizio dell'area della stazione di servizio. Gianluca, monitorò i valori dopo pochi minuti, per vedere se c'erano delle variazioni considerevoli. Nulla di rilevante.

Con le macchine fotografiche (una compatta I.R. 850 nm ed una compatta standard) accese ed un occhio ai led dei vari strumenti posizionati, Federico si fece rispiegare dai due giovani l'episodio loro accaduto, nei minimi dettagli, anche se l'aveva più volte ri-ascoltato.

Erano le ore 23:00, esattamente venti minuti prima del precedente episodio. Era passata un'ora dall'inizio dell'indagine ed i due membri del Team H.H.M.T., osservavano attorno a loro con attenzione ogni movimento o segnale. La temperatura era calata di un grado e si era alzata una lieve brezza, variazioni apportate dall'avanzare delle nubi temporalesche. Nulla più...

Ad un certo punto il rilevatore di campi elettrostatici, in cima alla riva, sul muretto della piazzola diede due lievi segnali.

Federico, a questo punto in maniera lenta e chiara chiese se c'era qualcuno lì presente con loro in quel luogo, se voleva dare cenni della propria presenza interagendo con gli strumenti posizionati nelle varie zone attorno ai presenti e se era morto lì.

I registratori erano accesi, ma tutto tacque. Furono scattate diverse foto all'ambiente circostante ed agli strumenti posizionati, ma la situazione sembrava molto calma.

Solo l'agitazione dei due "fidanzatini" cresceva, man mano che ci si avvicinava all'ora delle presunte apparizioni.

In maniera che parve quasi degna di un racconto di Poe da sembrare incredibilmente affascinante, un lampo preannuncio un mesto tuono e nello stesso istante, qualcosa di luminoso parve formarsi dal fondo del fiume.

Baluginante e indistinto, sembrava un effetto ottico causato da occhi stanchi, tant'è che i due membri del team si guardarono un istante per poi tornare con lo sguardo su quella singolarità.

Salendo lento con sfumature verdognole, il fenomeno uscì dall'acqua ed assunse subito una forma vaporosa...quasi una nebbiolina addensata a formare due formazioni che ricordavano delle "T".

Una persona creativa o suggestionabile, avrebbe parlato di "fantasma" con cappuccio e braccia aperte e "coda del lenzuolo".

Gli strumenti non diedero un solo cenno, ed i termometri ed i barometri erano fermi sui valori precedentemente annotati. Furono scattate diverse foto al fenomeno che durò una manciata di secondi.

Una veloce salita in verticale per alcuni metri, un lento vorticare delle due forme che parevano fare un giro di walzer tenendosi per mano e poi, trasportate da una corrente d'aria impercettibile, uno scatto verso il cielo fino a perdersi tra le nuvole oltre il tetto del palazzo a cinque piani, situato dietro la stazione di servizio.

I due ragazzini stavano con lo sguardo spento sulla scena appena avvenuta, Federico e Gianluca invece si guardarono con circospezione e poca sensazionalità...C'era qualcosa che non quadrava in quella nebbiolina verdognola e danzante, evidentemente mossa da correnti d'aria che, a qualche metro dal suolo e con l'arrivo di un temporale estivo non erano quelle a due metri da terra. IL loro formarsi inoltre...lento graduale...ricordava molto il movimento che fanno i vapori subacquei o le bolle che si formano per poi risalire e scoppiare in superficie...

L'indagine, per determinati fattori di approfondimento durò ancora un'ora, senza un nulla di fatto, pertanto a mezzanotte e mezza circa, il Team ed i due teenager tornarono all'auto lasciata poco lontano.

Nei giorni di analisi che seguirono, da un punto di vista audio non fu rilevata alcuna particolarità. Le poche foto scattate al fenomeno (otto secondi circa di durata complessiva) si presentavano un po' confuse. Si

vedevano effettivamente due piccoli bagliori al centro della scena, ma le forme gassose verdognole ed alcune loro caratteristiche come le “braccia aperte”, nelle foto, anche con l’applicazione di filtri, non si vedevano.

Il Lunedì sera (l’indagine si era svolta Sabato sera), Federico approfittò per andare a fare benzina dal ritorno da una trasferta di lavoro, fermandosi proprio alla stazione di servizio dove si era svolta l’indagine.

Fermo l’auto davanti alla pompa di senza piombo piu’ vicina al piccolo muretto al di là del quale scorreva pigro il fiume. Subito si presentò l’addetto al rifornimento e gli disse : “ Mi scusi, puo’ portare l’auto piu’ avanti alla pompa numero 4 o 5 ? Queste due pompe sono al momento guaste perche’ i serbatoi sotto di loro, durante l’ultimo esame ispettivo hanno presentato delle crepe e stiamo aspettando i tecnici che le riparano”. A quella conversazione in Federico scattò una molla...una intuizione, che andava approfondita con un amico esperto in chimica che abitava nel paese accanto al suo. Fece benzina, e chiamò Riccardo, suo amico d’infanzia ed ora Perito Chimico.

Dopo una chiacchierata davanti ad una birra, molte cose furono piu’ chiare. Federico descrisse il fenomeno all’amico e questi rispose in maniera chiara ed inderogabile.

Cosa era successo ? Questa fu l’ipotesi alla quale gli Hidden arrivarono :

IL benzene (contenuto appunto nei carburanti) che si presenta sotto forma di liquido volatile incolore altamente infiammabile, dall’odore caratteristico, a contatto con l’aria e con una buona dose di umidità, nonché filtrando attraverso il terreno umido anche in minime quantità, aveva raggiunto l’acqua e qui, aveva dato origine a forme vaporose di colore verdognolo (colore specifico della benzina senza piombo). Le minime correnti d’aria ed i loro invisibili percorsi, avevano fatto il resto, inscenando una “parodiaca danza”.

IL caso fu file fu così chiuso, dopo che i due teenager, spettatori dell’affascinante episodio, ricevettero relazione con analisi e conclusioni in merito.

Vi fu però un eventuale alternativo epilogo.....

Ad Ottobre , Federico, stava percorrendo la statale per recarsi al Supermercato, ubicato 500/600 metri piu’ avanti. Passo’ davanti alla stazione di servizio, sul piccolo ponte sotto al quale scorreva sempre lento ed inquinato il fiume. Data la stagione, la vegetazione era molto piu’ diradata...Le rive di terra spoglie...Arbusti secchi. Un angolo di natura che comunque manteneva il suo fascino, anche perche’ la nebbiolina stagionale, saliva dal corso d’acqua, rendendo la scena lenta e spettrale. Fortunatamente la velocità dell’auto era modesta, perché ad un tratto ad un centinaio di metri dal ponte, a circa due metri dal ciglio della strada, Federico notò una lapide in marmo chiaro con fiori freschi gialli e rossi. Era stata tagliata l’erba sui bordi della statale e la lastra era ben visibile. Con quell’immagine fissa in testa, andò a fare spesa ed al momento di pagare , approfittò di trovarsi davanti il solito cassiere con il quale aveva confidenza e le chiese se sapesse qualcosa della lapide sulla strada.

“Sì, io abito nel paese qui avanti e so chi sono. Una coppia, poveretti, li conoscevo di vista perché venivano qui a comprare la carne ogni tanto. Hanno fatto un incidente qualche tempo fa. Sorpasso brutto, camion sulla corsia opposta, nulla da fare..morti sul colpo.”

A spesa fatta, sulla strada di ritorno verso casa, Federico fermò l’auto sul ciglio della statale con le quattro frecce. Fatti pochi metri, si trovò davanti alla lapide. Si trattava di una coppia sulla trentina. Morti in quel tragico frangente. La data della disgrazia ? 20 Luglio 1991...Coincidenza ?...

Beatrice Locatelli – Team H.H.M.T.